

POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO  
CON LA GENERALITÀ DEGLI AZIONISTI  
E DEGLI ALTRI *STAKEHOLDER* RILEVANTI  
DI FINCANTIERI S.P.A.

AI SENSI DELL'ART. 1, RACCOMANDAZIONE 3  
DEL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

**FINCANTIERI**  
The sea ahead



## Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli altri *stakeholder* rilevanti di FINCANTIERI S.p.A.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di FINCANTIERI S.p.A. nella riunione del 16 dicembre 2021

### 1. Premessa

FINCANTIERI S.p.A. (di seguito “**Fincantieri**” o la “**Società**”), in conformità ai principi e alle raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance<sup>1</sup>, cui aderisce, promuove il dialogo con i propri azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società.

Fincantieri ritiene che l’adozione e l’implementazione di forme di dialogo aperte e trasparenti con la generalità dei propri azionisti e investitori, attuali o potenziali, sia funzionale al perseguimento degli obiettivi e delle strategie aziendali, a beneficio della Società, degli azionisti e del mercato, nella prospettiva di favorire lo sviluppo sostenibile, da intendersi come la creazione di valore nel medio-lungo periodo.

In tale ottica, Fincantieri da anni pone in essere attività volte a favorire il dialogo tra il *top management* e la generalità degli azionisti e degli *stakeholder* tramite canali di comunicazione gestiti dalle competenti funzioni aziendali, quali, ad esempio: (i) *conference call* con analisti e investitori, a valle della pubblicazione di dati finanziari; (ii) attività di *monitoring* e *update* al mercato, attraverso il contatto diretto con i propri *broker*; (iii) interazione con investitori attuali e potenziali; (iv) partecipazione ad eventi istituzionali (conferenze e *roadshow* organizzati da Borsa Italiana e da *broker* nazionali e internazionali); e (v) *mail box* dedicate per investitori istituzionali e azionisti individuali. Il tutto senza dimenticare la primaria occasione di incontro e confronto, rappresentata dall’assemblea degli azionisti.

Al fine di disciplinare le forme di dialogo e confronto con la generalità degli azionisti e degli *stakeholder* rilevanti per la Società, su proposta del Presidente formulata d’intesa con l’Amministratore Delegato della Società, il consiglio di amministrazione di Fincantieri in data 16 dicembre 2021 ha adottato la presente “*Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti*” (di seguito, la “**Politica**”), che, tenendo conto anche delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi<sup>2</sup>, descrive le modalità di gestione e i contenuti del dialogo extra-assembleare tra la Società e i suoi azionisti, su tematiche di competenza consiliare.

La *Politica* è messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società, nella sezione “*Investor Relations*”.

<sup>1</sup> Il riferimento è al Principio IV e alla Raccomandazione 3 del Codice di Corporate Governance.

<sup>2</sup> Il riferimento è all’art. 124-*quinquies* del TUF, a mente del quale “*gli investitori istituzionali e i gestori degli attivi adottano e comunicano al pubblico una politica di impegno che descriva le modalità con cui integrano l’impegno in qualità di azionisti nella loro strategia di investimento*”.

## 2. Definizioni

- **“Agenzie di rating”**: indica le entità indipendenti rispetto alle società che emettono titoli e rispetto alle società che gestiscono i mercati regolamentati, la cui attività principale consiste nel valutare il merito di credito di un particolare emittente oppure di un particolare titolo.
- **“Agenzie di rating di sostenibilità”**: indica i soggetti specializzati nella raccolta ed elaborazione di informazioni sul profilo ambientale, sociale e di governance delle imprese, al fine di fornire agli investitori le informazioni utili a prendere decisioni di investimento consapevoli.
- **“Analisti finanziari”**: indica gli operatori professionali specializzati nella raccolta, nell'analisi e nell'interpretazione dei dati finanziari, anche al fine di fornire raccomandazioni ai loro clienti (c.d. *sell side analysts*).
- **“Amministratori”**: indica i componenti del Consiglio di Amministrazione *pro tempore* della Società.
- **“Azionisti”**: indica i titolari di azioni emesse da Fincantieri.
- **“CEO”**: indica il *Chief Executive Officer pro tempore* della Società, il quale, nella sua qualità di principale responsabile della gestione dell'impresa, si identifica nell'Amministratore Delegato.
- **“CFO”**: indica il *Chief Financial Officer pro tempore* della Società, sotto la cui responsabilità ricadono usualmente, tra le altre, le Direzioni/Funzioni Amministrazione Finanza e Controllo, *Investor Relations* e *Sustainability*.
- **“Codice di Corporate Governance”** o **“Codice”**: indica il Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance costituito da Borsa Italiana S.p.A. e altre associazioni di categoria, nella versione *pro tempore* vigente.
- **“Consiglio di Amministrazione”**: indica il consiglio di amministrazione *pro tempore* della Società.
- **“Comitati”**: indica i comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.
- **“Dialogo”**: indica l'attività oggetto della presente Politica, consistente nel dialogo extra-assembleare tra la Società e i Soggetti Interessati, sulle tematiche indicate nel paragrafo 3.2.
- **“Direttore Generale”**: indica il direttore generale *pro tempore* della Società.
- **“Fincantieri”** o la **“Società”**: indica FINCANTIERI S.p.A.
- **“General Counsel”**: indica il *General Counsel pro tempore* della Società.
- **“Gestori di attivi”**: indica i soggetti individuati come tali ai sensi dell'art. 124-*quater*, comma 1, lett. a), del TUF e cioè le Sgr, le Sicav e le Sicaf che gestiscono direttamente i propri patrimoni, e i soggetti autorizzati in Italia a prestare il servizio di cui all'art. 1, comma 5, lett. d), del TUF.
- **“Informazione Privilegiata”**: indica l'informazione così come definita dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 596/2014 (**“Regolamento MAR”**), come richiamato dall'art. 180, lett. b-*ter*) del TUF, di carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente – direttamente o indirettamente – uno o più emittenti strumenti finanziari, che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari.

- **“Investitori istituzionali”**: indica i soggetti individuati come tali ai sensi dell’art. 124-*quater*, comma 1, lett. b), del TUF e cioè: (i) le imprese di assicurazione o di riassicurazione come definite alle lettere u) e cc) del comma 1 dell’art. 1 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, incluse le sedi secondarie in Italia di imprese aventi sede legale in uno Stato terzo, autorizzate ad esercitare attività di assicurazione o di riassicurazione nei rami vita ai sensi dell’art. 2, commi 1 e 2, del medesimo decreto; (ii) i fondi pensione con almeno cento aderenti, che risultino iscritti all’albo tenuto dalla COVIP e che rientrino tra quelli di cui agli artt. 4, comma 1, e 12 del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, ovvero tra quelli dell’art. 20 del medesimo decreto aventi soggettività giuridica.
- **“Investor Relator”**: indica il responsabile *pro tempore* della Funzione *Investor Relations* della Società, la quale riporta al CFO.
- **“Presidente”**: indica il presidente del Consiglio di Amministrazione *pro tempore* della Società.
- **“Politica”**: indica la presente *“Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti”*.
- **“Proxy advisor o Consulenti in materia di voto”**: indica i soggetti individuati come tali ai sensi dell’art. 124-*quater*, comma 1, lett. c), del TUF, e cioè i soggetti che analizzano, a titolo professionale e commerciale, le informazioni diffuse dalle società e, se del caso, altre informazioni riguardanti società europee con azioni quotate nei mercati regolamentati di uno Stato membro dell’Unione europea nell’ottica di informare gli investitori in relazione alle decisioni di voto fornendo ricerche, consigli o raccomandazioni di voto connessi all’esercizio dei diritti di voto.
- **“Richiesta di Dialogo”**: indica la richiesta di instaurazione del Dialogo con la Società presentata da parte di un Soggetto Interessato ed indirizzata all’*Investor Relator* con le modalità di cui al paragrafo 5.1.
- **“Segretario”**: il Segretario *pro tempore* del Consiglio di Amministrazione nominato ai sensi dell’art. 20.3 dello Statuto.
- **“Soggetti Interessati”**: gli Azionisti; i titolari di altri strumenti finanziari eventualmente emessi dalla Società; gli Investitori istituzionali; i Gestori di attivi; le Agenzie di *rating*; le Agenzie di *rating* di sostenibilità; i *Proxy advisor*; gli Analisti finanziari.
- **“TUF”**: indica il Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria, ovvero il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come modificato ed integrato.

### 3. Ambito di applicazione

3.1. La Politica disciplina le relazioni e favorisce un dialogo costante, continuativo e trasparente tra la Società e i Soggetti Interessati, nella prospettiva di favorire la creazione di valore nel medio-lungo termine e lo sviluppo sostenibile.

3.2. Il campo di applicazione della Politica è circoscritto alle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite dei suoi Comitati, che afferiscono – direttamente o indirettamente – alla posizione dei Soggetti Interessati e che riguardano, in particolare:

- obiettivi e politiche aziendali;
- temi attinenti alla *corporate governance* e nello specifico:

- a) sistema di governo societario;
  - b) composizione del Consiglio di Amministrazione (dimensione, requisiti di professionalità, indipendenza, onorabilità degli Amministratori, diversità di genere);
  - c) Comitati endo-consiliari (numero, composizione, competenze);
  - d) piano di successione del CEO e degli Amministratori esecutivi e procedure per la successione del *top management*;
  - e) definizione della politica per la remunerazione di Amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche e sua corretta attuazione;
  - f) sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- sostenibilità sociale e ambientale.

3.3. Non rientrano nel campo di applicazione della Politica le attività diverse da quelle sopra indicate, poste in essere da specifiche funzioni aziendali e di regola trattate direttamente da queste ultime, quali le attività di dialogo con la Società non correlate all'investimento in Fincantieri, le modalità istituzionali e predefinite di comunicazione al mercato, nonché gli aspetti di gestione del dibattito assembleare, in quanto regolati da norme di legge e regolamentari, dallo Statuto sociale e dal regolamento assembleare adottato dalla Società.

3.4. Sul piano soggettivo, la Politica disciplina i rapporti che la Società intrattiene con i Soggetti Interessati.

## 4. Competenze

### 4.1 Il Consiglio di Amministrazione

- i. Il Consiglio di Amministrazione promuove il Dialogo e, su proposta del Presidente formulata d'intesa con il CEO, adotta la Politica nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente.
- ii. Attraverso l'informativa ricevuta ai sensi del paragrafo 4.4 (viii), il Consiglio di Amministrazione verifica che il Dialogo sia avvenuto nell'osservanza dei seguenti principi generali:
  - **trasparenza e correttezza:** le informazioni fornite ai Soggetti Interessati nell'ambito del Dialogo sono chiare, complete, corrette, veritiere e non fuorvianti, in modo tale che questi possano formarsi un'opinione informata e consapevole in ordine ai temi oggetto del Dialogo;
  - **puntualità e tempestività:** le risposte alle richieste di chiarimento o di approfondimento accolte sono comunicate in tempi congrui e, in ogni caso, in modo tale da consentire ai Soggetti Interessati l'esercizio delle eventuali proprie prerogative o facoltà, tenendo conto della normativa vigente e dell'operatività aziendale;
  - **parità di trattamento ed equità:** il Dialogo si svolge nel pieno rispetto della parità di trattamento tra i Soggetti Interessati, tenuto conto delle esigenze e della posizione di ciascuno di essi, e con la trasmissione delle informazioni necessarie mediante mezzi di comunicazione appropriati e facilmente accessibili a tutti;
  - **coerenza con gli interessi aziendali:** la comunicazione e la gestione delle informazioni sono coerenti con gli interessi della Società e con il perseguimento delle strategie aziendali;

- **compliance:** in ogni fase di gestione del Dialogo è assicurato il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle materie e/o attività oggetto della Politica, con particolare riferimento alla disciplina riguardante il trattamento delle Informazioni Privilegiate e alle disposizioni in materia di abusi di mercato, nonché delle politiche, delle linee guida e delle regole di condotta, definite e/o adottate dalla Società, incoraggiando in ogni caso la cooperazione e la trasparenza verso le istituzioni, le autorità di vigilanza e gli organi di controllo, interni o esterni alla Società.

#### 4.2 **Il Presidente**

- i. Nell'ambito dei propri poteri e responsabilità, ai sensi di legge, dello Statuto e del Codice di Corporate Governance, il Presidente assicura, in conformità alle modalità previste dalla presente Politica, che il Consiglio di Amministrazione sia tempestivamente informato, in ogni caso entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e i contenuti significativi del Dialogo intervenuto con i Soggetti Interessati.
- ii. Il Presidente può partecipare al Dialogo con i Soggetti Interessati in funzione degli argomenti trattati.
- iii. Nel caso in cui, diversamente da quanto previsto nel successivo paragrafo 5, gli Amministratori dovessero ricevere direttamente richieste di incontro o di informazioni da parte dei Soggetti Interessati, gli stessi dovranno tempestivamente informarne il Presidente e il CEO; la richiesta è prontamente trasmessa al Direttore Generale, affinché trovi applicazione quanto previsto al paragrafo 4.4.
- iv. Il Presidente propone eventuali iniziative di modifica della Politica da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Si applica in tali ipotesi quanto previsto al successivo paragrafo 7.

#### 4.3 **Il CEO**

- i. Il CEO svolge un ruolo di coordinamento dell'attività di Dialogo gestita operativamente dal Direttore Generale e dagli altri soggetti coinvolti ai sensi della presente Politica. In particolare, il CEO propone gli indirizzi generali del Dialogo adottato dal Consiglio di Amministrazione e ne supervisiona l'attuazione, anche attraverso la ricezione di un flusso informativo costante da parte del Direttore Generale avente ad oggetto la gestione del Dialogo.
- ii. Il CEO può, ove ne ravvisi l'opportunità e/o la necessità in virtù della particolare importanza della questione, decidere di rimettere l'esame della Richiesta di Dialogo al Consiglio di Amministrazione ai fini del suo accoglimento o meno, o dell'esame di altri specifici profili relativi al Dialogo.
- iii. Il CEO, anche su proposta del Direttore Generale, valuta se intraprendere iniziative, ulteriori o diverse rispetto a quelle previste dalla presente Politica, volte a favorire o incoraggiare ulteriormente il Dialogo con i Soggetti Interessati.

#### 4.4 Il Direttore Generale

- i. Il Direttore Generale gestisce operativamente il Dialogo con i Soggetti Interessati, coordinandosi con il CFO, l'*Investor Relator* e il *General Counsel* nei termini meglio descritti nei paragrafi che seguono.
- ii. Il Direttore Generale, con il supporto del CFO, dell'*Investor Relator* e del *General Counsel*, valuta la richiesta pervenuta – nelle modalità indicate al paragrafo 5.1 – da parte di un Soggetto Interessato circa l'instaurazione del Dialogo con la Società (la "**Richiesta di Dialogo**"), alla luce del migliore interesse della Società stessa e nell'ottica del perseguimento degli obiettivi cui è funzionale la presente Politica, stabilendo se tale richiesta possa essere accolta o debba, invece, essere rifiutata, dando istruzioni all'*Investor Relator* affinché riferisca in proposito al Soggetto Interessato che ha formulato la richiesta.
- iii. Nell'effettuare le valutazioni di cui al paragrafo che precede, il Direttore Generale tiene conto, *inter alia*:
  - delle caratteristiche e delle dimensioni del Soggetto Interessato richiedente e/o, ove Azionista, della partecipazione detenuta e della natura del suo investimento nella Società;
  - della rilevanza che la Richiesta di Dialogo possa avere anche per altri Soggetti Interessati;
  - della precedente attivazione, sui medesimi argomenti, di altre forme di dialogo;
  - della pertinenza della Richiesta di Dialogo con le tematiche e/o attività indicate dal paragrafo 3;
  - del momento in cui perviene la Richiesta di Dialogo rispetto all'oggetto della stessa ed alla gestione delle attività societarie;
  - delle motivazioni addotte dal Soggetto Interessato che ha formulato la Richiesta di Dialogo e dell'esistenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse;
  - delle raccomandazioni dei *Proxy advisor*, delle politiche di *engagement* dei Gestori di attivi e degli Investitori istituzionali, così come dell'esito delle precedenti votazioni assembleari;
  - dell'effettiva rilevanza del Dialogo richiesto nella prospettiva del successo sostenibile e della creazione di valore nel medio-lungo periodo.

Resta fermo che ove presentata da un Azionista titolare di una partecipazione rilevante ai sensi dell'articolo 120 del TUF, la Richiesta di Dialogo sarà automaticamente considerata ai sensi della presente Politica e quindi sarà accolta senza che sia necessario procedere alle valutazioni di cui al paragrafo che precede.

- iv. Il Direttore Generale, allorché la Richiesta di Dialogo pervenuta dal Soggetto Interessato presenti delle caratteristiche tali da suggerire il coinvolgimento del CEO, ne rimette a quest'ultimo la valutazione, ai fini del suo accoglimento o meno, o dell'esame di altri specifici profili relativi al Dialogo.
- v. Il Direttore Generale definisce, con l'ausilio del CFO e dell'*Investor Relator*, nel rispetto dei principi indicati al paragrafo 4.1 (ii), le modalità pratiche con cui svolgere il Dialogo con i Soggetti Interessati, in termini, ad esempio, di:

- (a) scelta tra Dialogo in forma scritta o da effettuarsi mediante incontri di persona ovvero con l'impiego di mezzi di comunicazione a distanza;
- (b) discussione con modalità cd. *one-way* (prevedendo cioè che siano solo i Soggetti Interessati a esporre alla Società la propria visione su specifiche questioni, senza che sia quindi previsto alcun riscontro da parte della Società) o *two-way* (prevedendo un effettivo dialogo e scambio di informazioni tra Soggetti Interessati e Società);
- (c) in caso di incontri di persona ovvero con l'impiego di mezzi di comunicazione a distanza, scelta tra Dialogo in forma bilaterale (con la partecipazione, volta per volta, di un singolo Soggetto Interessato) o in forma collettiva (con la partecipazione contemporanea di più Soggetti Interessati);
- (d) definizione del numero di incontri da programmare e dei soggetti chiamati a parteciparvi.
- vi. Il Direttore Generale: (i) esamina le richieste di informazioni o di chiarimenti formulate dai Soggetti Interessati all'interno della Richiesta di Dialogo; e (ii) coordina, con il supporto del CFO, dell'*Investor Relator* e del *General Counsel*, ciascuno per la parte di propria competenza in base al successivo paragrafo 4.5, la raccolta dei dati e delle informazioni che siano funzionali alla corretta gestione del Dialogo.
- vii. Il Direttore Generale assicura un costante flusso informativo verso il CEO avente ad oggetto la gestione del Dialogo.
- viii. Il Direttore Generale, sentito il Presidente ed il CEO e con il supporto del *General Counsel*, informa tempestivamente, in ogni caso entro la prima riunione utile, il Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo di cui alla presente Politica intervenuto con i Soggetti Interessati.

#### 4.5 **Il CFO, l'Investor Relator e il General Counsel**

Il CFO, l'*Investor Relator* e il *General Counsel* supportano operativamente il Direttore Generale nella gestione del Dialogo con i Soggetti Interessati. Nello specifico:

- il CFO (i) individua, d'intesa con il *General Counsel*, le informazioni da fornire ai Soggetti Interessati, ad eccezione di quelle afferenti alla *corporate governance*; e (ii) sovrintende all'organizzazione di iniziative volte a favorire o incoraggiare il Dialogo con i Soggetti Interessati;
- l'*Investor Relator* (i) raccoglie le Richieste di Dialogo dei Soggetti Interessati e le trasmette al Direttore Generale, al CFO ed al *General Counsel*; (ii) gestisce il flusso informativo tra la Società e i Soggetti Interessati; (iii) contribuisce alla definizione delle informazioni da fornire ai Soggetti Interessati; (iv) gestisce e conserva la documentazione relativa al Dialogo instaurato con i Soggetti Interessati, e (v) coordina e organizza le iniziative volte a favorire o incoraggiare il Dialogo con i Soggetti Interessati;
- il *General Counsel* (i) individua le informazioni da fornire ai Soggetti Interessati afferenti alla *corporate governance*; (ii) individua, d'intesa con il CFO, le informazioni da fornire ai Soggetti Interessati diverse da quelle afferenti alla *corporate governance*; e (iii) supporta il Presidente, il CEO ed il Direttore Generale nel fornire al Consiglio di Amministrazione informativa in merito al Dialogo intervenuto.



## 5. Modalità di gestione del dialogo

5.1. L'interazione tra i Soggetti Interessati e la Società può avvenire secondo differenti modalità e può essere avviata:

- **su richiesta scritta del Soggetto Interessato**, con la Richiesta di Dialogo, da indirizzare necessariamente all'*Investor Relator*, utilizzando i riferimenti e le modalità di contatto indicati sul sito *internet* della Società (nella sezione "*Investor Relations – Contatti IR*"). La Richiesta di Dialogo deve indicare espressamente:
  - (i) l'argomento o gli argomenti su cui si sollecita l'instaurazione del Dialogo;
  - (ii) un'anticipazione dell'eventuale posizione del Soggetto Interessato richiedente sui predetti argomenti;
  - (iii) le ragioni per le quali si ritiene necessario il Dialogo, indicando le eventuali ulteriori forme di dialogo o confronto già avute con la Società, specificando gli esiti di tale dialogo o confronto;
  - (iv) le modalità con cui si propone di svolgere il Dialogo (*one-way, two-way*, bilaterale o collettiva);
  - (v) i rappresentanti dei Soggetti Interessati che intendono partecipare al Dialogo, specificandone il ruolo all'interno della loro organizzazione e i relativi contatti;
- **su iniziativa della Società**, da parte del CEO, su proposta del Direttore Generale e con il supporto del CFO, dell'*Investor Relator* e del *General Counsel*, anche su specifica richiesta o iniziativa del Consiglio di Amministrazione, attraverso l'organizzazione di *conference call* o incontri (bilaterali o collettivi) con i Soggetti Interessati.

## 6. Caratteristiche dell'informativa e pubblicità

6.1. L'informativa resa ai Soggetti Interessati nel contesto delle attività disciplinate dalla presente Politica è rispettosa degli obblighi di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti, nonché delle politiche e delle regole di condotta definite e/o adottate dalla Società. In particolare, la Società garantisce il rispetto delle previsioni concernenti la comunicazione selettiva delle Informazioni Privilegiate, ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dal Regolamento MAR, e presta altresì attenzione a che non siano diffuse informazioni rilevanti (ossia suscettibili di diventare privilegiate) o che, per loro natura o per via di obblighi contrattuali, sono da considerarsi confidenziali o riservate, ivi comprese le informazioni che potrebbero ledere gli interessi della Società o dei suoi Azionisti o *stakeholder*.

6.2. Resta ferma la responsabilità dei Soggetti Interessati per qualsiasi uso di informazioni ricevute dalla Società nel contesto del Dialogo che costituisca violazione di obblighi di legge, di contratto o che sia comunque lesiva degli interessi della Società o di terzi.

6.3. Durante il Dialogo possono essere trattati esclusivamente i temi che siano stati previamente anticipati e concordati tra la Società e i Soggetti Interessati.

6.4. Il Direttore Generale valuta se e come rendere pubbliche (i) le Richieste di Dialogo formulate dai Soggetti Interessati alla Società; (ii) le ragioni del mancato accoglimento delle Richieste di Dialogo e (iii) le informazioni fornite ai Soggetti Interessati nel contesto del Dialogo instaurato con i medesimi ai sensi della presente Politica.

6.5. La comunicazione al pubblico delle informazioni rese nel contesto del Dialogo con i Soggetti Interessati è, in ogni caso, effettuata dalla Società nel rispetto dei principi indicati al precedente paragrafo 4.1 (ii); alla predetta comunicazione provvede l'*Investor Relator*, d'intesa con il CEO, il Direttore Generale e il CFO.

## **7. Approvazione e adeguamento**

7.1. La presente Politica è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 16 dicembre 2021, su proposta del Presidente formulata d'intesa con il CEO. La Politica è quindi efficace a partire dalla predetta data, in cui è stata messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società, nella sezione "*Investor Relations*".

7.2. La Politica è soggetta a revisione qualora eventi o variazioni, interni o esterni alla Società, dovessero renderlo necessario, opportuno o comunque auspicabile per garantirne l'attualità rispetto a eventuali evoluzioni riguardanti la normativa di legge e regolamentare di volta in volta applicabile, le buone prassi applicative riscontrabili nei mercati finanziari, oltre che rispetto all'evoluzione dell'assetto della Società. In tali ipotesi, in caso di modifiche di natura sostanziale o di particolare rilevanza, spetta al Presidente, d'intesa con il CEO e con il supporto del Segretario, formulare una proposta al Consiglio di Amministrazione; diversamente, in caso di modifiche imposte da norme imperative o che non richiedono valutazioni di natura sostanziale, vi provvede il Presidente, d'intesa con il CEO e con il supporto del Segretario, e ne informa il Consiglio di Amministrazione entro la prima riunione utile. Le modifiche entrano in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul sito *internet* della Società.